

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

ISTRIANI! Mobilitate tutte le vostre forze nel quadro dell'U.A.I.S. per i successi decisivi nella gara trimestrale

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. - Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10. Conto corr. nella Banca Istriana

Menzogne e speculazioni

Quantunque in un primo tempo potesse apparire che la sostituzione dell'Unità al «Lavoratore», come organo del cominformismo triestino, (si sta lavorando a pieno regime perché ben presto il sogno della Federazione triestina del PCI possa tradursi nella realtà) avrebbe determinato un abbassamento di tensione nella feroce campagna antizona B ed antijugoslava che i cominformisti, triestini condugono da un anno a questa parte, bisogna constatare che ciò non risponde del tutto alla verità. In uno dei suoi ultimi numeri infatti «L'Unità» di Milano pubblica nella sua cronaca di Trieste un articolo pieno di calunnie e di velenose insinuazioni, quale sarebbe potuto uscire dalla penna di uno scribacchino de «Il Lunedì» o de «Il Messaggero Veneto».

ziona B non si riesce a vivere perché l'approvvigionamento è scarso ed i prezzi sono altissimi. Diamo alcuni esempi di prezzi dei generi razionati: pane di frumento din 7 al kg (i lavoratori pesanti ne ricevono 700 gr giornalieri, medi 500 gr giornalieri, leggeri 400 gr ed i rimanenti 300 gr). Grassi: strutto din 54 al kg (rispettivamente 1200 gr, 1100 o 1000 gr ed i rimanenti 600 o 700 gr). Zuccheri, din 33,50 al kg (rispettivamente 1500 gr, 1200 gr, rimanenti 700 o 800 gr). Carne, din 54 al kg (rispettivamente 3000 gr, 2400 gr e 2000 gr, rimanenti 1600 gr). Se questi esempi non sono sufficientemente istruttivi, i dati seguenti potranno, da parte loro, contribuire alla chiarificazione del tenore di vita nella zona B: Patate din 7,50 al kg, fagiolini din 13,50 al kg, capucci din 7,50 al kg, pomodoro I cat. din 7,50 al kg; tra la frutta: pere 12 din al kg, pesche 15 din al kg, fichi 7 din al kg, mele 6 din al kg.

Cascano così tutte le menzogne che sono state diffuse tempo fa dall'ex «Lavoratore». A questo punto sarebbe forse necessario fare un parallelo con i prezzi praticati a Trieste. In questa sede sarà però sufficiente far rilevare che il sistema dell'approvvigionamento garantito è talmente curato da dispensare quasi il lavoratore dal ricorrere al mercato libero, esclusione fatta per la verdura e la frutta e simili.

Tra le altre panzane che vengono diffuse dal Cominformismo triestino è da prendere in considerazione quella della distribuzione di merci avariata. Così si è affermato che il Distaccamento dell'AJ si prende la carne migliore, mentre alla popolazione civile viene lasciata quella marcia. Questa è una menzogna patente. Infatti il rifornimento delle truppe avviene del tutto indipendentemente da quello della popolazione civile. L'intendenza militare ha le proprie sorgenti di rifornimento che nulla hanno a che vedere con quelle civili. Il controllo sulla macellazione del bestiame è rigorosissimo e la colpa delle eventuali manchevolezze non va ascritta alle Autorità competenti, ma ai dettaglianti.

E' evidente che simili informazioni fanno il paio con quella fornita dal «Lavoratore» mesi fa, relativamente alla scarsa tolleranza di Isola. Sarà forse noioso ripetere tante volte simili argomenti, ma è necessario che la menzogna resti sullo stomaco ai calunniatori professionali e che non la possano digerire mai più.

La posizione che il PP della zona B ed, in genere, tutti gli organi responsabili hanno assunto nei confronti dei lavoratori di cui sopra è stata sempre lineare e chiara. Anche recentemente si è sottolineato che gli operai che lavorano a Trieste godono di tutte le previdenze di tutti i servizi sociali, pur non contribuendo minimamente al generale sviluppo ed incremento delle attività produttive, politiche, culturali ecc. E' stato rilevato inoltre che è proprio in mezzo a questa categoria che si sviluppa la speculazione, la borsa nera e tutto quel che è caratteristico per un marcio regime borghese, ma che non può essere tollerato là dove il popolo, i lavoratori sono al potere.

A Capodistria ed in altre località della zona B, prestano la loro attività centinaia e centinaia di ladri direttamente all'elevamento del benessere generale della zona, non riescono a trovare un alloggio perché le abitazioni sono occupate da gente che preferisce recarsi a Trieste e togliere, là il pezzo di pane dalla bocca degli operai triestini in preda alla disoccupazione ed alla miseria.

Chi sono dunque coloro che il corrispondente triestino dell'Unità difende a spada tratta, cui i Sindacati Unici assicurano tutto l'appoggio, anche con interventi presso i SU della Jugoslavia e la FMS?

Se la situazione nella zona B fosse tale da costringere, a motivo di una necessità fisica, i lavoratori a cercare l'impiego altrove, nulla da obiettare. Si ricordino però i redattori della «Cronaca triestina» che nella zona B non c'è disoccupazione e chiunque ha voglia di lavorare onestamente, ha anche la possibilità di vivere onestamente. Perciò i redattori di quelle cronache sanno (anche se non lo vogliono confessare) che essi difendono posizioni nettamente reazionarie e, dal punto di vista economico, contrarie tanto agli interessi della popolazione lavoratrice della zona B, quanto anche a quelli degli operai triestini. E soprattutto su quest'ultimo punto meditano.

E non vengano a dirci che nella

S'agitano sempre i vari problemi Europei MATES RIBADISCE NUOVAMENTE I DIRITTI SLOVENI NELLA CARINZIA

Una nota di protesta jugoslava inviata al governo Greco per il proditorio bombardamento di Kostimir

LONDRA — Il viceministro degli esteri jugoslavo, Leo Mates, ha consegnato oggi alla conferenza dei ministri degli esteri delle quattro grandi potenze per la questione austriaca un memorandum che si riferisce ai diritti delle minoranze slovena e croata in Austria. Il memorandum era accompagnato da una lettera del seguente tenore: «Signor presidente, secondo le istruzioni ed a nome del governo jugoslavo, ho l'onore di sottoporre all'esame un memorandum sui diritti delle minoranze slovena e croata in Austria. Desidero altresì rendervi noto che sono pronto a fornire tutte le informazioni che la conferenza potrebbe chiedere nel corso dell'esame di tale questione».

ATENE — Il Governo greco ha ricevuto una nota di protesta del Governo jugoslavo concernente il recente bombardamento del villaggio jugoslavo di Kostimir, nei pressi del confine greco-jugoslavo. La nota jugoslava reclama delle sanzioni contro i responsabili ed un indennizzo per i danni arrecati. Secondo i giornali, il Governo greco risponderà che nessun aereo greco aveva sorvolato quella regione nel giorno indicato dalla nota jugoslava.

ULTIME DALLA CINA

CANTON — Si annuncia ufficialmente che un'offensiva comunista di grande ampiezza si sviluppa nella Cina centrale dove i nazionalisti hanno evacuato numerose località dopo una serie di contrattacchi. Secondo un portavoce nazionalista, sembra che l'attacco princi-

pale provenga da oriente verso ovest in direzione della linea ferroviaria Hankou-Canton, attacco al quale parteciperebbero cinque armate comuniste del generale Lin Piao. Il portavoce ha ammesso la perdita di Cioecu, importante nodo ferroviario a 40 km a sud di Changsha. I nazionalisti tengono tuttora la città di Changsha, capitale della provincia dello Hunan. I comunisti sono tuttavia giunti a meno di 30 km a nord-est ed a ovest dalla città. Il portavoce ha peraltro smentito le notizie dei giornali secondo le quali il Quartie-

re Generale del comandante supremo nella Cina centrale, generale Pai Chung Hai, avrebbe evacuato la città di Hungyang, 160 km a sud di Changsha. A sud-ovest tre armate nazionaliste attaccano la città di Taiho, caduta in mano comunista. A nord-ovest di Changsha, le avanguardie di tre armate di Lin Piao, che il 20 luglio avevano attraversato lo Yang Tse dopo la conquista della città di Ichang, sono giunte a 15 km a nord di Changteh, importante incrocio stradale ad occidente del lago di Lungting. Non si segnalano movimenti importanti negli altri settori del fronte.

Lo spettro della crisi finanziaria

SI CORRE AI RIPARI NELLA VECCHIA INGHILTERRA

LONDRA — Per la prima volta, sono state adottate in Inghilterra misure concrete onde diminuire il costo della vita. Tali misure, che erano state studiate da sir Stafford Cripps prima della sua partenza per la Svizzera consistono, secondo Harold Wilson, presidente del Board of Trade, che ha fatto questo pomeriggio una dichiarazione al riguardo ai Comuni, in una riduzione generale del 5 p. c. di tutti i prezzi dei generi di vestiario, tessili e calzature di tipo utilitario, che sono sottoposti ad una stretta protezione da parte dello stato. Tale riduzione verrà operata

a spese dei margini di guadagno dei dettaglianti ed entrerà in vigore, secondo quanto ha aggiunto Wilson, ai primi di settembre.

LONDRA — Secondo i circoli borsistici, il Governo britannico sarebbe intervenuto oggi allo Stock Exchange allo scopo di arrestare il movimento al ribasso dei fondi di Stato i quali poco dopo l'apertura di Borsa avevano denotato un nuovo sfavorevole andamento. Secondo alcuni acquisti i quali hanno provocato una ripresa dei fondi di Stato. Questa ripresa è stata pure favorita da acquisti da parte di speculatori.

FANTASIE ATOMICHE

CANBERRA — Commentando la notizia secondo cui un'esplosione atomica si sarebbe prodotta il 21 luglio scorso a sud-est di Mosca, il professor Marcus Oliphant, specialista britannico per le questioni atomiche, ha dichiarato che tale informazione va presa con riserva, ma che è possibile che l'URSS faccia esplodere una bomba atomica senza che il resto del mondo ne venga a conoscenza, in quanto gli attuali metodi di individuazione delle esplosioni atomiche non danno per nulla un'assoluta garanzia di certezza.

territorio albanese. In 14 casi distaccamenti greci avrebbero superato la frontiera albanese. In un caso un sommergibile sarebbe penetrato nelle acque territoriali albanesi. Da parte sua il Governo greco, in una lettera fatta pervenire al Segretario generale dell'ONU, smentisce le accuse bulgare secondo cui un aereo greco avrebbe sorvolato il territorio bulgaro il 24 giugno u. s.

TEL AVIV — Il primo Ministro d'Israele Ben Gurion ha ricevuto stamane il Ministro jugoslavo in Israele con il quale si è intrattenuto sui problemi che interessano i due Paesi.

SPALATO — Il museo archeologico di Zara in collaborazione con l'accademia jugoslava delle scienze e delle arti di Zagabria ha iniziato quest'anno degli scavi sistematici presso gli antichi monumenti di Zara che erano stati demoliti o sepolti nel corso dei secoli. Le scoperte più importanti sono state fatte nel posto dove si trovava il monastero di Santa Maria, che era stato fondato nel 1066 da Cika, parente del re di Croazia Kresimir IV.

AFARISMI VATICANENSIS ALLORA LA SCOMUNICA COMINCIA A SPIEGARSI

ROMA — Secondo i dati non ancora completi pubblicati dall'ufficio di statistica italiano, il totale degli investimenti del Vaticano nell'industria italiana si eleva ad oltre 17 miliardi di lire. Il capitale del Vaticano si trova direttamente investito in 50 società anonime tra le più importanti per mezzo delle quali il Vaticano partecipa al 20 per cento delle società italiane che dispongono di un capitale di circa 900 miliardi di lire.

QUESTIONI Balcaniche

LAKE SUCCESSO — Continuano gli incidenti alle frontiere balcaniche. Il Governo albanese afferma infatti in una lettera fatta pervenire al Segretario Generale dell'ONU di essere stata vittima di 51 «provocazioni armate» da parte del governo di Atene fra il 9 giugno e il 4 luglio. Venti di queste sarebbero state provocate da aerei che avrebbero sorvolato l'Albania. In sedici casi l'esercito greco avrebbe lanciato dei proiettili in

Risposte per le rime all'offensiva papista

PRAGA — In occasione della promozione degli allievi della scuola politica centrale del partito comunista cecoslovacco, il vice segretario del partito Frank ha dichiarato ieri sera che «nessuno può dubitare che il decreto del Santo Ufficio sia un atto politico. Deludendo le speranze della reazione, l'attività antinazionale dell'alto clero non è riuscito a provocare un aperto conflitto tra la Chiesa cattolica ed il regime». Dopo aver raccomandato agli allievi di lavorare nel senso di un maggiore rendimento per un allargamento del settore socialista di produzione col riunire nelle cooperative progressive i piccoli commercianti e gli artigiani, Frank ha sottolineato la necessità di accattivarsi la fiducia

dei contadini mostrando loro i vantaggi della meccanizzazione e cercando di riunire poco a poco in un'unica cooperativa le migliaia di cooperative agricole.

VARSAVIA — I commenti della stampa polacca sulla recente dichiarazione governativa contengono da ieri vivaci attacchi contro il Vaticano. La Santa Sede è accusata di aver avuto dal X secolo un atteggiamento sfavorevole nei riguardi della Polonia, di discriminazione religiosa nei riguardi dei polacchi che appoggiano il regime popolare e di tentative per provocare un conflitto tra il patriottismo ed i sentimenti religiosi dei cattolici polacchi osservanti.

COMINFORMISTI TRIESTINI E LO SPORT

L'azione dei social-sciovinisti locali prosegue la sua marcia. La macchia costituita dal giornale «Il Lavoratore» è ormai lavata. Il vescovo Santini può assolvere da un ulteriore peccato. Tale giusto riconoscimento se lo meritano, poverini. Specialmente se consideriamo che il passo fatto non è passato poi tanto liscio. Tutti i loro grossi cavalli hanno dovuto mettersi di mezzo per giustificare in qualche modo l'avvenimento. Segno evidente che i lavoratori cominciano a preoccuparsi dell'andazzo delle cose, che si mettono piuttosto male. Però, guarda che vergogna. Esiste a Trieste ancora un campo di attività che non è stato ancora completamente distrutto dalla furia devastatrice dei cari cominformisti. Detto campo è quello dello sport. Ma niente paura. Nella settimana scorsa è stato diramato l'annuncio che si procederà radicalmente anche in questo settore. Funzionerà il bisturi; così è stato promesso. Tutto sta a vedere come reagiranno gli sportivi e se saranno disposti a subire passivamente.

sie alla «Grande Madre». Per raggiungere è necessario adeguarsi in tutto e dappertutto alla situazione in Italia. Quanto può ostacolare un eliminato o trasformato. Così è stato con le organizzazioni politiche popolari che sono state liquidate. Con i sindacati, frantumati per rendere più accetta ai lavoratori la trasformazione da Sindacati Unici del TLT in sezione di Trieste della CGIL. Così con il giornale «Il Lavoratore» trasformato in settimanale, per adeguarsi alle altre federazioni del PCI.

Il tutto significa una cosa sola: strangolamento dello sport di massa annientandolo completamente in un periodo di tempo più o meno lungo, a seconda delle circostanze. Non può esser passato sotto silenzio il fatto che non solamente si tenta di eliminare lo sport popolare, ma si revisionano i principi fondamentali dello stesso, nonché quelli del marxismo-leninismo. Vediamo come.

locali intendono incrementare lo sport apolitico. Per prima cosa i contatti sportivi con la Jugoslavia degli esempi che convalidano questa via devono assolutamente cessare. I testi sono innumeri. Mi richiame- ro al più interessante, in quanto tuttora di attualità.

Belgrado ha invitata la squadra maschile di pallacanestro del «Tomasi» a recarsi in «tournee» in Jugoslavia, per disputare due incontri. Inbito accettato. Tutti d'accordo, giocatori, direzione del circolo, UCEF ecc. ecc. Cioè proprio tutto. Manca l'atto consensuale di Vidali, il quale nella faccenda c'entra, come i famosi cavali a mercenda. Eppure il suo snoo decide tutto. Un ben individuato membro della direzione dell'UCEF, ricevuti gli ordini dal suo capo, parte in quarta. Prepara una mozione, fa convocare i soci del circolo «Tomasi», ed il gioco è fatto. Il giorno precedente alla partenza, i soci proibiscono ai giocatori di recarsi a Belgrado. Conclusione: i giocatori danno le dimissioni, si costituiscono in società e partono per Belgrado dove disputano due magnifiche partite.

La settimana scorsa, all'Lavoratore, organo ufficiale del partito cominformista, nell'articolo che promette il bisturi in seno all'UCEF, esce con una strabiliante trovata. Strabiliante s'intende per i marxisti-leninisti, non per la combutta clerico-fascista, alla quale si sono aggiornati ora, a quanto si vede, anche i cominformisti. La trovata è la seguente: LUCEF è una organizzazione APOLITICA. Qui i casi sono due: o il direttore del giornale non sa nemmeno la differenza che passa tra apolitica e apolitica, ed allora ha bisogno di andare a scuola di marxismo, oppure, il caso è più probabile data la linea dei cominformisti, il marxismo è stato da loro messo in soffitta. Nel caso concreto hanno abbandonato la linea di principio per prepararsi a sponore il concetto tra-

dacati Unici con l'intera categoria dei maestri. Ergo, tutto è chiaro. Sempre in omaggio alla apoliticità, o si accetta la Risoluzione dell'UI con tutte le sue conseguenze, oppure funziona il bisturi. Il quale bisturi ha funzionato anche la settimana scorsa. Su 64 società dell'Istria, tutte attive ed operanti, sono state tagliate 38 (diciò trentotto) in omaggio allo sport, alla democrazia ed alla apoliticità.

Sarà bene precisare il movente per poi meglio comprendere la azione. Il movente non è estraneo alla linea politica generale dei social-patrioti locali, i quali agiscono in base alle direttive del PCI. La meta è una sola: riunire Trie-

1) Eliminare atleti e dirigenti che non la pensano come lui, trasformando settariamente la UCEF in un organo del partito cominformista.

2) In prospettiva non tanto lunga, trasformare l'UCEF in una sezione dell'Unione Italiana Sport Popolare, pur sapendo che la stessa si trova in stato comatoso e che sta per venire assorbita dal CONI.

Queste le questioni di principio. Vediamo ora come i social-sciovinisti

Pure con la zona B, stando ai fatti, i rapporti dovrebbero essere tranquilli. Ben i sindacati triestini

Ma, e gli sportivi cosa diranno? Hanno pensato i social-patrioti locali che il caso del «Tomasi» potrebbe far testo, e che altri «Tomasi» potrebbero spuntare, come tanti funghi? Hanno pensato forse che gli sportivi possono anche finire loro un bel saluto, mandandoli a farsi friggere nel proprio grasso? Che detto per inciso, è abbastanza maleodorante.

EUGENIO LANFANTI

# Cronache dal Circondario

In attesa dell'assemblea circondariale dell'UAIS

## I risultati del lavoro varcano la "cortina della disoccupazione"

Ci giungono continuamente colonne di cifre rilevanti che testimoniano con solidità lo slancio e la volontà costruttiva delle nostre popolazioni

In tutto il distretto di Capodistria ferve il lavoro di ricostruzione. I membri dell'UAIS e delle altre organizzazioni di massa, settimanalmente accorrono a dare il loro apporto per la realizzazione degli obiettivi di lavoro, fissati per la gara trimestrale di emulazione. Già nel I mese della gara, nonostante che la maggior parte dei nostri contadini fosse impegnata nei lavori estivi della campagna, ugualmente sono stati raggiunti risultati quanto mai soddisfacenti. All'inizio del secondo mese, il ritmo del lavoro è aumentato e le relazioni che pervengono al comitato distrettuale dell'UAIS sono la chiara documentazione. Ciò risulta evidente osservando altresì quali progressi sono stati ottenuti nella costruzione e nella ricostruzione. I dati di cui appresso daranno un'idea di quale slancio sia animato il popolo lavoratore del distretto di Capodistria.

Nella settimana che va dal 17 al 24 luglio, i membri dell'UAIS della base di Manzano sono intervenuti in numero di 55 al lavoro volontario per la riparazione delle strade locali, effettuando in totale, 318 ore lavorative. Nella base di Tribano erano presenti 21 compagni che hanno dato 133 ore di lavoro per la costruzione del ponte. A Glem hanno lavorato 61 compagni che hanno effettuato 438 ore lavorative per la riparazione delle strade. A Labor hanno lavorato 35 membri dell'UAIS che con 280 ore lavorative hanno proceduto alla riparazione di case danneggiate. Borsari hanno dato 422 presenti e 329 ore lavorative per la riparazione della strada. La base di S. Bortolo ha dato 22 presenti al la-

voro di elettrificazione, effettuando 88 ore. A Portorose 23 organizzati dell'UAIS hanno lavorato per la riparazione delle strade e dell'acquedotto. A Fiesse 8 compagni hanno lavorato 48 ore per la riparazione delle strade. A S. Lucia 20 persone erano presenti ai lavori di costruzione della casa del cooperatore, effettuando 80 ore di lavoro. A Padena 60 presenti, che hanno dato 395 ore di lavoro volontario per la pulizia dei canali. Semino ha dato 20 org. e 100 ore di lavoro per la casa del cooperatore. Bertoki 25 presenti e 125 ore di lavoro. S. Tomà 8 presenti e 40 ore di lavoro. S. Canziano 7 presenti e 35 ore di lavoro per la casa del cooperatore. A Topolovac hanno lavorato 17 membri dell'UAIS che hanno effettuato 119 ore di lavoro sui campi della cooperativa agricola. A Villanova 33 presenti e 148 ore lavorative per la riparazione dell'acquedotto. A S. Pietro 19 presenti e 94 ore per la riparazione delle strade. A Sergasi 27 compagni hanno dato 229 ore di lavoro per la costruzione del monumento ai caduti nella lotta di liberazione. A Gazon si è lavorato per la riparazione delle case; 30 compagni hanno dato la loro opera effettuando 130 ore di lavoro volontario. A Grintovec 40 organizzati dell'UAIS hanno lavorato per la riparazione delle strade e 5 compagni hanno collaborato alla costruzione della casa del cooperatore di Monte di Capodistria; in tutto 420 ore lavorative. Complessivamente nella menzionata settimana sono intervenuti al lavoro volontario 578 compagni che hanno effettuato nel corso della stessa 3706 ore lavorative per la

ricostruzione.

Con tale operosità emulativa le forze democratiche del distretto si distinguono nella gara trimestrale. Lo slancio lavorativo per la realizzazione del piano di lavoro aumenta sempre di più e, continuando di questo passo, verranno raggiunte e superate le mete di lavoro fissate. Solamente a seguito di tali risultati potremo iniziare nuovi lavori su larga base, lavori che contribuiranno certamente a migliorare le condizioni di vita della popolazione del circondario. Necessità però sviluppare al massimo la mobilitazione di tutte le forze atte al lavoro poiché difettiamo di mano d'opera.

Questi problemi saranno trattati e discussi nella prossima assemblea del Consiglio circondariale dell'UAIS, che avrà luogo domenica 31 luglio ad Isola.

Mentre nel circondario istriano il popolo lavoratore è tutto teso nel lavoro costruttivo e si edificano nuovi obiettivi economici ecc. al di là della "cortina di ferro", a Trieste, decine e decine di migliaia sono i disoccupati, giornalmente vengono fidejucati centinaia di operai, i benefici effetti del piano Marshall si fanno sentire, la classe operaia di Trieste si trova nelle ristrettezze. Tutto ciò grazie alla politica degli occupatori imperialisti, a quella del cominforista che trascura la difesa dei lavoratori per dedicarsi al revisionismo del Trattato di Pace ed alla campagna di calunnie ed insulti contro la Nuova Jugoslavia e la zona B del TLT che col suo Potere Popolare sta edificando una nuova vita.

## UNA VISITA SIMBOLICA TRA PRIMATISTI della PRODUZIONE

Grande avvenimento quello di domenica scorsa. I cooperatori di Gabroviza si sono recati in visita ai loro compagni cooperatori di Puzole. Le frontiere, che per amor di pace noi abbiamo accettato, non hanno distrutto i legami che esistevano tra i nostri lavoratori. I cooperatori di Jugoslavia sono venuti tra noi a dare utili consigli ai loro fratelli di Puzole. Se abbiamo detto che ciò costituisce un grande avvenimento è perché ambedue i collettivi agricoli hanno una loro storia. Una storia scritta col sangue, con le sofferenze e col lavoro che però non hanno mai piegato questi lavoratori della campagna, ma che anzi sono servite loro di insegnamento ed ora, ricchi di esperienze, costruiscono, gli uni in Jugoslavia gli altri da noi, nel nostro Circondario, la nuova economia collettiva.

notevoli che quale riconoscimento il comp. Tito, a nome del Governo della Rep. Federativa Jugoslava, ha loro donato il camion, con quale hanno intrapreso il viaggio sino a Puzole. Puzole dal canto suo, è il collettivo modello del nostro Circondario che serve di sprone e d'esempio a tutti gli altri collettivi.

Sono dunque le genti di questi due paesi che si sono incontrate, che si sono scambiate le idee, che si sono date utili consigli che, anche se divise da assurdi confini, si sono ritrovate, poiché sono sulla medesima strada, perché il potere del popolo unisce i lavoratori di tutti i paesi distruggendo i rancori che un giorno, sfruttati dalle vecchie classi dirigenti, gli scagliavano gli uni contro gli altri.

### NUOVA AUTOLINEA

L'ente autotrasporti Adria notifica l'apertura di una nuova linea di autocorriere per passeggeri tra Capodistria e Portorose. Il servizio è giornaliero. Le partenze dalle due località avvengono con il seguente ordine:

Da Capodistria alle ore: 8,30 - 13,00 - 15,00 - 17,30.  
Da Portorose alle ore: 6,30 - 9,30 - 14,00 - 16,30.

## BREVI ISTRIANE

### COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE A MANZANO

E' stata iniziata in questi giorni a Manzano la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Cornalungo, ponte che collegherà le località di Manzano, con quella di Tribano. Detto ponte sarà costruito in legno ed avrà la lunghezza di metri 11 e la larghezza di metri 5. La popolazione contribuisce con il lavoro volontario alla costruzione di questa importante opera che reca notevoli benefici alla popolazione delle due località e collegherà pure la coop. agricola divisa in due tronconi. Nel lavoro d'assalto viene compresa inoltre la regolazione del torrente Cornalungo, regolazione che eviterà il ripetersi delle inondazioni periodiche della zona, inondazioni che l'anno scorso hanno causato oltre 50.000.000 di lire di danno. Con la realizzazione di queste due importanti opere, vengono soddisfatti i desideri della popolazione che, da anni ed anni, attendeva la costruzione del ponte, già promessa durante il ventennio nero e mai realizzata.

### COSTRUZIONE DELLA CASA COOP. DI CESARI - POBEGHI

Nel settore di Cesari-Pobeghi, l'obiettivo principale del lavoro in atto è l'erigenda casa del cooperatore, settimanalmente la popolazione accorre in massa al cantiere di costruzione prodigando le sue forze affinché la edificazione dell'importante obiettivo economico venga conclusa entro la gara trimestrale di emulazione.

Domenica 24 luglio hanno partecipato alla loro opera 52 compagni da

## ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO CIRCONDARIALE DELL'UGA

La relazione organizzativa del compagno Mario Vuk

Il compagno Vuk dopo una breve introduzione nella quale sottolinea ai delegati l'importanza delle decisioni che saranno prese, indica come uno degli obiettivi più importanti dell'attività dell'UGA lo sviluppo del lavoro in seno della gioventù operaia che merita un caldo elogio per il suo contributo nelle fabbriche ed officine che continuamente aumentano la produzione. «E' per questo — dice l'oratore — che noi dobbiamo ripartire alle nostre manchevolezze dedicando maggiori cure ed interessamento alla gioventù operaia il nucleo più importante dell'UGA.

In merito al lavoro concreto dato dalla gioventù nel quadro dello sviluppo della economia, il compagno Vuk cita i dati seguenti: «Per la realizzazione del programma economico la nostra gioventù ha contribuito in grande misura: basta dire che, dal gennaio ad oggi, essa nei lavori locali per la costruzione delle case del cooperatore, riparazione di strade, ecc., ha contribuito col numero di 2500 giovani, per un totale complessivo di ore lavorative 148.280 del valore di dinari 2.544.500. Per la costruzione della strada Monte Villanova sono stati mobilitati 380 giovani, mentre per i lavori della bonifica della Valle del Quieto continuati anche quest'anno hanno partecipato 120 giovani per un turno di due mesi. Quest'anno, come ogni anno, è partita la prima brigata «Branko Babica alla costruzione della Nuova Belgrado nella

RPFJ che è composta da 200 giovani e ragazze, operai, contadini e studenti, per contribuire all'edificazione del Socialismo in quel paese. Il paese che porge al nostro circondario un aiuto continuo, fratello ed incondizionato tramite la Amministrazione dell'AD. In questo modo si rafforzerà ulteriormente la fratellanza fra la gioventù del nostro circondario e quella jugoslava che sotto la eroica guida del PCJ e del compagno TITO sta edificando una nuova patria socialista sulla base degli insegnamenti del marxismo leninismo».

Il compagno Vuk accenna anche all'importanza del lavoro nelle brigate poiché in questo campo si sviluppa nei giovani la vera fratellanza e l'amore per il lavoro che deve essere di supremo onore per ogni giovane.

Parole di elogio escono dalla bocca dell'oratore quando parla della gioventù delle campagne che finora ha dato il maggior contributo sia nel campo del lavoro dell'UGA che in quello di collaborazione col Potere Popolare per lo sviluppo della produzione delle campagne.

Il problema della gioventù studentesca viene pure trattato dal compagno che rappresenta la necessità dell'organizzazione dei comitati scolastici perché danno un grande apporto agli studi dei giovani. Parole di ringraziamento vengono rivolte agli insegnanti sloveni e croati che in unione di sforzi con le autorità popolari, lavorano per cancellare l'opera nazionalizzatrice del fascismo. Gli insegnanti italiani, non però naturalmente nel loro complesso, hanno ancora troppe nostalgie per il disastroso passato e non vogliono comprendere che non operando con coscienza tradiscono la parte italiana di questo territorio che attende proprio da essi la conservazione e lo sviluppo della propria cultura.

Anche l'importante problema dei pionieri viene trattato, riportiamo perciò le parole del relatore:

«Pure il problema dei nostri pionieri rientra come uno dei punti principali nel campo della nostra organizzazione. In merito si sono avuti buoni risultati, specialmente nel distretto di Capodistria, dove nel corso di quest'anno sono stati organizzati 2900 pionieri. Una conferma è la partecipazione di 2125 al saggio ginnico del 1° Maggio e alla chiusura dell'anno scolastico. Pure i pionieri di quest'anno hanno dato oltre 42 rappresentazioni culturali e compiuto un buon numero di ore di lavoro volontario. Si è aperta anche la Casa dei Pionieri a Grignano ed iniziati i lavori a Capodistria e a Pirano. Vengono commessi però errori molto rilevanti: si nota che i comitati distrettuali di Capodistria e di Buie come pure quelli di base adoperano la referente pionieri in mansioni tutt'altro che di competenza e nella problematica di questi comitati di rado viene posto pure il problema dei pionieri. Un esempio di questa trascuratezza è il comitato distrettuale di Buie dove il problema dei pionieri è da mesi che non è stato esaminato. Inoltre si nota poco interessamento da parte della nostra organizzazione per la portata a termine delle Case del Pioniere. Altre manchevolezze è quella che in diversi paesi il lavoro viene addossato ai maestri mentre nelle città i pionieri sono trascurati».

Il ramo dello sport rivestendo particolare importanza viene trattato dal compagno dettagliatamente per quanto riguarda lo sviluppo di tutti i rami dello sport e non soltanto del calcio, pertanto insiste sulla costituzione dei Comitati di Educazione Fisica in ogni località del nostro Circondario. Terminando il suo discorso il compagno rileva che l'UGA è in questi ultimi tempi aumentata di 800 nuovi giovani e dando delle utili direttive riguardanti l'importanza delle regolari riunioni dei nuovi Comitati eletti, finisce la sua importante relazione indicando come esempio della via da seguire il glorioso Komsovol sovietico e l'eroica gioventù jugoslava.

## Programmi radio

I notiziari politici ed altre notizie internazionali in lingua italiana vengono trasmessi invariabilmente ogni giorno alle ore: 6,45, 12,45, 14,30, 19,15, 23,00.

I notiziari politici ed altre notizie internazionali in lingua slovena alle ore: 7,00, 13,00, 14,45, 19,30, 23,05.

SABATO 30-7-1949

6,29 Inizio della trasmissione - 6,30-7,15 Musica del mattino - 7,30 Chiusura.

12,00 Musica di vari popoli - 12,30 Violinisti virtuosi - 13,15 Programma vario di solisti, esecuzioni Bojan Adamci e Stanko Kjuder - 13,50 Rassegna economica in italiano - 14,00 In collegamento con Lubiana - 15,00 Chiusura.

17,45 Musica leggera da ballo - 18,30 Il mondo dei piccoli in italiano - 19,00 Intervento musicale - 19,45 Musica divertente - 20,00 Concerto vocale del baritone Andrea Strukelj - 20,15 Musica romantica - 21,00 Serata allegra in sloveno - 22,00 Delle opere di Verdi - 22,30 Musica da ballo - 23,15 Melodie della sera - 23,30 Chiusura.

B. P.

## TORNEO ESTIVO DI CALCIO «TRISTE SPORT»

### QUALIFICAZIONI ALLA SEMIFINALE

Nel meraviglioso scenario del Lido di S. Nicolò in un tripudio di giovinezza e di sana allegria, si sono svolte sabato e domenica 24 corr. le prime gare di qualificazione per le semifinali del Torneo estivo di calcio — «Coppa Trieste Sports» a cui partecipano ben 12 squadre rionali istriane e triestine. Una folla veramente entusiasta ha assistito ai vari incontri, (sei per la cronaca e precisamente uno al sabato e cinque alla domenica) incitando a viva voce i propri beniamini. Abbiamo assistito così a gare ricche di antagonismo sportivo e improntate alla più schietta disciplina e cavalleria sportiva. Gli infaticabili redattori del «Trieste Sports» non hanno lesinato nessuna cosa per far sì che il Torneo assuma le caratteristiche vere e proprie di incontri di calcio per buongustai. Infatti eccellenti spunti tecnici hanno tenuta viva l'attenzione del pubblico ed hanno delineato fin d'ora chiare posizioni di squadre per la vittoria finale.

La vittoria del Barcola-Gretta invece sul Pirano-Umag è stata di una chiarezza eloquente (4-0). Ancor oggi stentiamo a credere che sia vero ma purtroppo Segala ce lo conferma. Stentiamo a credere anche perché tutta la squadra del Pirano-Umag era in forma, prova ne sia il secondo tempo che per ben 18 min. hanno pressato i rossi nella propria area. Il portiere del Barcola si è esibito così in acrobatiche parate impedendo ogni violazione alla sua rete. Hanno vinto dunque i tecnicamente migliori.

I granata mugessani hanno convinto con una bella vittoria sul Ponziana (solo di nome) con un chiaro 2-0. A sentir i ponzianini il Muggia ha vinto perché facilitato dalla giornata di qualche loro giocatore. Non è affatto vero perché tutti hanno giocato bene, e come! Basti ricordare un po' le parate di Manzin ed il gioco brioso di De Vit. Uno slancio maggiore invece hanno avuto i mugessani sui quali ha fatto spicco l'impareggiabile Bensi e Padovan. Un tifoso, un vecchio giocatore anzi, vicino

a noi ci diceva a partita finita che Bensi ha fatto vincere il Muggia. Confermiamo anche noi col specificare che questo è un segno evidente che Bensi ha della stoffa e le numerose virtù degli atleti che possono far molto ed andar lontano...

Doccia fredda ora, non per noi, ma per l'Isola battuto dal trionfo della moneta lanciata in area dal direttore di gara dopo i due tempi supplementari. Infatti gli isolani non sono riusciti a passare e bucare la difesa dei carolinisti duri come la pietra per l'occasione. Su questo incontro si potrebbe benissimo aprire una polemica sul perché l'Isola non ha saputo imporsi sul «Carso» con una squadra di quella portata. La scusa della moneta in aria e della sua caduta per terra con «croce» invece che «stessa» non c'entra amici isolani. Dovevate imporsi subito e non far la parte del gatto col topo che gioca, gioca finché questi gli scappa. La calma con cui avete iniziato la partita vi è stata fatale. La difesa carsolina non era invulnerabile

credeci. Avete giocato al di sotto delle vostre possibilità e ciò per la troppa convinzione della vittoria. I vostri stessi avversari, da noi intervistati, hanno detto che non sapevano come ne sarebbero usciti dal vostro confronto. Ora hanno vinto e danno una calda stretta di mano alla dea bendata. Stavolta l'arbitro non c'entra. E' così Malosti? Se non lo è, chiediamo venia e siamo sicuri di essere scusati.

Questa la sintesi della prima giornata di gare. Si sono così qualificate per le semifinali di domani, domenica, S. Anna, Montebello, S. Giacomo, Muggia e Carso. Barcola. Le nostre previsioni? Non vogliamo stavolta essere l'apegola per qualche squadra. Invitiamo solo i buongustai del calcio di essere presenti nell'incantevole Lido di S. Nicolò per il piatto forte della giornata consistente nell'incontro: S. Giacomo, Barcola. Gli altri accoppiamenti sono: S. Anna Carso, Montebello-Muggia.

Arrivederci dunque al Lido!

VOLGI

# RASSIEGNA SINDACALE

L'unione professionale dei lavoratori, il sindacato, è nata da elementari esigenze di difesa dell'esistenza, e del suo miglioramento, della classe operaia. La tendenza al fronte unico, all'unione larga è istintiva nei lavoratori.

Per questo le caratteristiche del sindacato classista sono state sempre rimarcate dalla democraticità, libertà religiosa, nazionale e politica. Il sindacato congenitamente tende al raggruppamento nelle proprie file di tutti i lavoratori della stessa categoria e in esso non vi può essere perciò conflitto di classe, antagonismo inconciliabile di idee, incompatibilità di convivenza, tanto più che esso sindacato è efficacissima scuola di affratellamento e di lotta di classe.

Raggruppa il sindacato su di una larghissima base tutti i lavoratori e perciò dev'essere democraticamente organo e diretto. Se manca la democrazia nel sindacato esso diventa eguale alla medievale corporazione, alla setaria «clusivista» e razzista «gangs» d'America, oppure trappola nazionalista o politica ed infine può divenire agenzia al servizio di una corrente politica tradottasi in cricca.

Tanti sono gli esempi nella storia del movimento operaio.

I sindacati Unici di Trieste hanno perduto le caratteristiche del sindacato. In essi prevalgono i metodi della cricca, la tattica delle convenienze. Che cosa hanno fatto a Trieste i frazionisti vidualiani?

Hanno liquidato in ogni settore tutto quello che hanno potuto liquidare. Smantolato il partito, l'UAIS, l'UDAIS, il Centro di Cultura, la stampa messi a terra, trasformato nel senso degli interessi cominforristi tutto quello che era di vitale, positivo ed operante nel movimento operaio triestino, con gli evidenti risultati.

La parola d'ordine per l'azione è nota: costi quel che costi devono trionfare i temi della «risoluzione», devono imporsi i metodi adottati per impedire che la verità si faccia strada che i lavoratori abbiano contatti con i lavoratori che ve-

trappesa la politica sindacale dei rapporti con i lavoratori dell'Istria. Non abbiamo cessato sino alla data dello pseudo congresso sindacale del dicembre 1948 e dopo di ammonte i responsabili che in questo modo agendo si mettevano i lavoratori di Trieste sulla strada di rimanere privi dell'organizzazione di classe, sola adatta a competere con la reazione padronale, con le forze dell'imperialismo, con le azioni di rivincita delle sconfitte forze fasciste di ieri.

Avevamo denunciato sistematicamente ai lavoratori e all'opinione pubblica democratica che l'obiettivo dei vidualiani impossessatisi con un colpo di mano della dirigenza sindacale, era quello del capovolgimento del fronte, dello scioglimento e dell'irredentismo, che presuppongono il revisionismo e l'opportunismo. Avevamo messo in allarme i lavoratori sul pericoloso andazzo e additato il baratro cui si andava incontro.

Oggi con noi vedono chiaro larghissimi strati di lavoratori, che constatano come è stata dissanguata e stemperata l'organizzazione sindacale per essere trasformata poi in un'autentica agenzia di Viduali.

I sindacati Unici di Trieste hanno perduto le caratteristiche del sindacato. In essi prevalgono i metodi della cricca, la tattica delle convenienze. Che cosa hanno fatto a Trieste i frazionisti vidualiani?

Hanno liquidato in ogni settore tutto quello che hanno potuto liquidare. Smantolato il partito, l'UAIS, l'UDAIS, il Centro di Cultura, la stampa messi a terra, trasformato nel senso degli interessi cominforristi tutto quello che era di vitale, positivo ed operante nel movimento operaio triestino, con gli evidenti risultati.

La parola d'ordine per l'azione è nota: costi quel che costi devono trionfare i temi della «risoluzione», devono imporsi i metodi adottati per impedire che la verità si faccia strada che i lavoratori abbiano contatti con i lavoratori che ve-

trappesa la politica sindacale dei rapporti con i lavoratori dell'Istria. Non abbiamo cessato sino alla data dello pseudo congresso sindacale del dicembre 1948 e dopo di ammonte i responsabili che in questo modo agendo si mettevano i lavoratori di Trieste sulla strada di rimanere privi dell'organizzazione di classe, sola adatta a competere con la reazione padronale, con le forze dell'imperialismo, con le azioni di rivincita delle sconfitte forze fasciste di ieri.

Avevamo denunciato sistematicamente ai lavoratori e all'opinione pubblica democratica che l'obiettivo dei vidualiani impossessatisi con un colpo di mano della dirigenza sindacale, era quello del capovolgimento del fronte, dello scioglimento e dell'irredentismo, che presuppongono il revisionismo e l'opportunismo. Avevamo messo in allarme i lavoratori sul pericoloso andazzo e additato il baratro cui si andava incontro.

Oggi con noi vedono chiaro larghissimi strati di lavoratori, che constatano come è stata dissanguata e stemperata l'organizzazione sindacale per essere trasformata poi in un'autentica agenzia di Viduali.

I sindacati Unici di Trieste hanno perduto le caratteristiche del sindacato. In essi prevalgono i metodi della cricca, la tattica delle convenienze. Che cosa hanno fatto a Trieste i frazionisti vidualiani?

Hanno liquidato in ogni settore tutto quello che hanno potuto liquidare. Smantolato il partito, l'UAIS, l'UDAIS, il Centro di Cultura, la stampa messi a terra, trasformato nel senso degli interessi cominforristi tutto quello che era di vitale, positivo ed operante nel movimento operaio triestino, con gli evidenti risultati.

La parola d'ordine per l'azione è nota: costi quel che costi devono trionfare i temi della «risoluzione», devono imporsi i metodi adottati per impedire che la verità si faccia strada che i lavoratori abbiano contatti con i lavoratori che ve-

trappesa la politica sindacale dei rapporti con i lavoratori dell'Istria. Non abbiamo cessato sino alla data dello pseudo congresso sindacale del dicembre 1948 e dopo di ammonte i responsabili che in questo modo agendo si mettevano i lavoratori di Trieste sulla strada di rimanere privi dell'organizzazione di classe, sola adatta a competere con la reazione padronale, con le forze dell'imperialismo, con le azioni di rivincita delle sconfitte forze fasciste di ieri.

Avevamo denunciato sistematicamente ai lavoratori e all'opinione pubblica democratica che l'obiettivo dei vidualiani impossessatisi con un colpo di mano della dirigenza sindacale, era quello del capovolgimento del fronte, dello scioglimento e dell'irredentismo, che presuppongono il revisionismo e l'opportunismo. Avevamo messo in allarme i lavoratori sul pericoloso andazzo e additato il baratro cui si andava incontro.

Oggi con noi vedono chiaro larghissimi strati di lavoratori, che constatano come è stata dissanguata e stemperata l'organizzazione sindacale per essere trasformata poi in un'autentica agenzia di Viduali.

I sindacati Unici di Trieste hanno perduto le caratteristiche del sindacato. In essi prevalgono i metodi della cricca, la tattica delle convenienze. Che cosa hanno fatto a Trieste i frazionisti vidualiani?

Hanno liquidato in ogni settore tutto quello che hanno potuto liquidare. Smantolato il partito, l'UAIS, l'UDAIS, il Centro di Cultura, la stampa messi a terra, trasformato nel senso degli interessi cominforristi tutto quello che era di vitale, positivo ed operante nel movimento operaio triestino, con gli evidenti risultati.

La parola d'ordine per l'azione è nota: costi quel che costi devono trionfare i temi della «risoluzione», devono imporsi i metodi adottati per impedire che la verità si faccia strada che i lavoratori abbiano contatti con i lavoratori che ve-

trappesa la politica sindacale dei rapporti con i lavoratori dell'Istria. Non abbiamo cessato sino alla data dello pseudo congresso sindacale del dicembre 1948 e dopo di ammonte i responsabili che in questo modo agendo si mettevano i lavoratori di Trieste sulla strada di rimanere privi dell'organizzazione di classe, sola adatta a competere con la reazione padronale, con le forze dell'imperialismo, con le azioni di rivincita delle sconfitte forze fasciste di ieri.

Avevamo denunciato sistematicamente ai lavoratori e all'opinione pubblica democratica che l'obiettivo dei vidualiani impossessatisi con un colpo di mano della dirigenza sindacale, era quello del capovolgimento del fronte, dello scioglimento e dell'irredentismo, che presuppongono il revisionismo e l'opportunismo. Avevamo messo in allarme i lavoratori sul pericoloso andazzo e additato il baratro cui si andava incontro.

Oggi con noi vedono chiaro larghissimi strati di lavoratori, che constatano come è stata dissanguata e stemperata l'organizzazione sindacale per essere trasformata poi in un'autentica agenzia di Viduali.

I sindacati Unici di Trieste hanno perduto le caratteristiche del sindacato. In essi prevalgono i metodi della cricca, la tattica delle convenienze. Che cosa hanno fatto a Trieste i frazionisti vidualiani?

Hanno liquidato in ogni settore tutto quello che hanno potuto liquidare. Smantolato il partito, l'UAIS, l'UDAIS, il Centro di Cultura, la stampa messi a terra, trasformato nel senso degli interessi cominforristi tutto quello che era di vitale, positivo ed operante nel movimento operaio triestino, con gli evidenti risultati.

La parola d'ordine per l'azione è nota: costi quel che costi devono trionfare i temi della «risoluzione», devono imporsi i metodi adottati per impedire che la verità si faccia strada che i lavoratori abbiano contatti con i lavoratori che ve-